

6ª Domenica di Pasqua

25 maggio 2014

Introduzione

Nonostante le parole di Gesù siano accompagnate dalla sua testimonianza di vita, noi discepoli facciamo fatica a comprenderle. Decisivo è il dono dello Spirito Santo, che ci aiuta a mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù, solo così riusciamo a capirli. Preghiamo perché il Padre ci doni lo Spirito, per essere veramente in comunione di vita con Gesù.

Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,25-29)

Il Signore Gesù disse ai discepoli: “Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate”.

Omelia

“Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre”.

Perché i discepoli dovrebbero rallegrarsi di perdere Gesù? Cosa c’entra il fatto di amarlo?

Se amo una persona non vorrei che si allontanasse mai da me.

Dobbiamo imparare a leggere con attenzione il Vangelo e non dobbiamo aver paura delle domande che ci sorgono, in questo i bambini ci possono aiutare tanto con la loro spontaneità. Solo così la parola di Gesù potrà rimanere in noi, perché siamo disposti all’ascolto, e noi potremo cambiare mentalità, passare dal nostro modo di ragionare al suo.

Gesù sa bene che ogni distacco, ogni partenza comporta tristezza, e dunque, c’è sempre in noi il tentativo di trattenere l’altro con sé, ma perché uno possa crescere, possa assumere le sue responsabilità, possa mettersi alla prova, è assolutamente necessario che l’altro si allontani, per lasciargli più spazio.

Noi siamo poco abituati a credere che Dio è un padre, e come ogni papà è felice quando i suoi figli, crescendo, diventano capaci di continuare la sua opera.

Siamo stati educati a diventare cristiani che hanno un rapporto più da servi che da figli nei confronti di Dio, che chiamiamo Padre.

“Se mi amaste”, dice Gesù, se davvero abbiamo fiducia in lui, come nella persona amata, ci potremmo muovere con libertà, sicuri che così vuole il Padre.

Noi eseguiamo i compiti, obbediamo alla Legge del Signore, mentre il comando di Dio fin dall’inizio è molto più ampio, più coinvolgente. Dio consegna tutta la creazione all’uomo e gli chiede di *“coltivare e custodire”* il giardino. Solo coltivando, sviluppando, continuando l’opera creativa di Dio si può custodirla. L’ordine delle due azioni coltivare e custodire ci dice che la logica di Dio è ben diversa dal custodire, proteggere, coprire, chiudere e poi eventualmente in un secondo momento pensiamo anche a coltivare, a sviluppare.

Gesù risorto si presenta ai suoi e chiede di continuare la sua opera: *“come il Padre ha mandato me, così io mando voi”*. Gesù davvero ci ama, non si ferma a guardare i nostri difetti, dimostra una grande fiducia e ci affida il suo compito.

Questo dobbiamo per primi vivere, questo è il compito per chi si dichiara discepolo di Gesù, questo dobbiamo insegnare ai nostri figli. Abbiamo un Padre che non è geloso, ha grande fiducia verso i suoi figli.

Lo Spirito Santo ci aiuti a ricordare tutto questo e ci insegni da capo quanto Gesù ci ha detto. Come i bambini abbiamo bisogno che qualcuno ce lo ripeta perché facilmente lo dimentichiamo, non l'abbiamo ancora capito e facciamo fatica a credere.

Aiutiamoci gli uni gli altri a non avere paura di aprirci alle nuove sfide educative; a vincere la tentazione di proteggere noi e i nostri figli considerando gli altri dei potenziali nemici; a seguire l'esempio di un Maestro che per primo è venuto in mezzo a noi, e ci ha insegnato ad andare verso i fratelli, uscendo fuori dal tempio, dai recinti, dai nostri ambienti per incontrare gli altri.

Preghiere dei fedeli

Il dono dello Spirito Santo ci renda capaci di comprendere e di vivere secondo l'insegnamento di Gesù e di essere fedeli al compito che ci ha consegnato nell'attesa del suo ritorno, ti preghiamo

Ci aiuti a diventare figli di un Padre che vuole affidare a ciascuno la responsabilità di trafficare i suoi talenti per il bene comune, in attesa del regno dei cieli, ti preghiamo

Accompagna Signore papa Francesco nel suo viaggio di pace e di preghiera e sostieni la sua opera di apertura religiosa verso tutti i fratelli, ti preghiamo

Rendi il nostro asilo un luogo dove ci si educa fin da piccoli ad uscire di casa, dalla sicurezza della propria famiglia, vincendo la paura degli altri per accoglierli con la loro diversità, ti preghiamo